

INCONTRO NAZIONALE DELLE SCUOLE PENNY WIRTON D'ITALIA E SVIZZERA 15 dicembre 2020

Martedì 15 dicembre si è tenuto un incontro nazionale di tutte le scuole Penny Wirton di Italia e Svizzera: molti i partecipanti, anche due o tre per sede, che hanno preso la parola; altri, che non potevano partecipare a causa degli impegni scolastici particolarmente intensi sotto Natale, hanno però mandato loro notizie e saluti con cui ribadire la loro presenza e il loro impegno.

Dopo il saluto di Eraldo e della PENNY WIRTON ROMA, ci siamo mossi in ordine alfabetico e ogni Penny ha descritto la sua situazione attuale e le sue prospettive.

ROMA. Dopo l'avvio, nel marzo 2020, della didattica a distanza, la Penny Wirton di Roma ha riaperto a settembre: due uscite urbane al Circo Massimo, poi la rinuncia, ahimè, alla vicinanza. A questo punto abbiamo potenziato le modalità online, incoraggiando nuovi volontari e dotando la scuola di un dominio apposito per raccogliere in un Drive dedicato i materiali, consueti e innovativi, che troveremo apprezzabili e tutte le applicazioni che ci faciliteranno l'attività: tutto questo grazie al sostegno costante di Fulvio Viscomi, che ha anche presidiato da settembre i numerosi incontri su Google Meet (ricordiamo quello generale, prima di aprire le attività, del 9 settembre, quello di formazione per gli studenti in PCTO il 16 ottobre e numerosi altri in stile tutorial che tuttora proseguono tra gruppi di volontari: 12 novembre, 26 novembre, 17 dicembre).

Attività: 734 lezioni, di cui molte di 2 ore. 60 volontari (stanno aumentando) 22 PCTO (vedi sotto) per 75 studenti.

Contatti: con la Regione Lazio (report attività a giugno e a settembre), con la Rete scuole migranti (CSV webinar riapertura in sicurezza), con i centri per minori della Caritas Cpim, con 20 centri Gam, Cas, Sprar Siproimi. Con 4 licei romani abbiamo stretto convenzioni per il PCTO.

Oltre al sito ufficiale www.scuolapennywirton.it che è parco di novità data l'instabile situazione, continua, grazie alla giornalista Luisa Monforte, il blog www.iquadernidellapennywirton.it che accoglie notizie e testimonianze dalle Penny Wirton di tutta Italia, in tempo reale.

BARI: attività ed entusiasmo di Rosalina Ammaturo, Gian Paolo Petrucci, Patrizia Frezza e Ibrahima che presentano la scuola *con la Q* divenuta ora OdV; in questo momento hanno trovato nella DAD un campo di sperimentazione e di creatività: basta vedere quanto è già passato nei Quaderni (<http://www.iquadernidellapennywirton.it/2020/12/15/penny-wirton-dad-bari-resilienza-didattica-distanza-scuola/>). Ma a Bari la scuola Penny Wirton, che attualmente impegna 25 volontari con 34 studenti online, è entrata anche nella scuola pubblica, con contatti sia con i CPIA sia con la scuola primaria, cui è dedicato il libro online [Convivialità delle differenze per educare all'accoglienza](#) (lo troviamo nei Quaderni della Penny Wirton). I volontari, per riuscire a tanto, sono coordinati in rete anche per aggiornarsi e comporre la condivisione dei materiali didattici in Drive.

A **BOLOGNA** ci dice Perla Scicolone che le due sedi BOLOGNA1 SANTA RITA e BOLOGNA CENTRO si sono unificate anche perché la Penny ospitata in Sala Borsa, cioè in biblioteca, è per

forza di cose chiuse. L'attività ha preso il via dopo i primi dubbiosi tentativi di Dad e poi si è espansa con vigore (55 volontari per 67 studenti), inglobando volontari, come Mirco Baragiani, che informatizza su moduli ad hoc i dati di ogni lezione. A questo proposito Luce ricorda che è molto importante la raccolta e condivisione dei dati (nel caso di Roma è coordinata da una volontaria che gestisce gli eventuali disguidi informativi o le dimenticanze dei colleghi) perché ci consente di rilasciare attendibili attestati di frequenza, utili per il fascicolo che l'immigrato presenta alle commissioni e per il curriculum degli stessi volontari. Anche a Bologna sono attive le convenzioni PCTO (Percorso Competenze Trasversali e per l'Orientamento, prima dette ASL cioè Alternanza scuola-lavoro, sigla meno precisa ma più facile da ricordare) con 4 istituti superiori i cui studenti fanno lezioni e conversazioni online. Alcuni volontari bolognesi hanno "adottato" studenti della Penny Wirton di San Cesario.

A **CASTEL VOLTURNO** (CE) sta nascendo una nuova, coraggiosa Penny Wirton, rappresentata dal promotore P. Daniele Moschetti, accompagnato da alcuni volontari, come Matar, colto senegalese. Con loro Eraldo farà un incontro riservato per la formazione online, visto che la visita in loco non è possibile; il comboniano P. Daniele conta molto sulla scuola in presenza, ma anche a lui tocca pazientare.

CHIOGGIA si presenta con la nuova referente, Laura Marchetti, che subentra ad Anna Pambianchi. Anche qui, dopo molte incertezze, si è avviata una didattica a distanza usando le videochiamate Whatsapp e Zoom. Laura evidenzia due problemi principali, che saranno via via ribaditi dagli altri interventi: 1: calo dei volontari, causa il loro disagio di fronte alla modalità online; 2. carenza di dispositivi da parte degli studenti. Nonostante gli ostacoli, la scuola riesce a seguire 25 studenti grazie a 17 volontari operativi.

FAENZA: Gloria Ghetti, che ringraziamo per essere intervenuta passando da una riunione a un'altra a causa degli impegni scolastici, ci delinea la vicenda di una Penny appassionatamente legata all'azione in presenza: dopo un mese di lezioni all'aperto, nonostante la possibilità di una sede migliore con buone attrezzature didattiche, a Faenza hanno sospeso le lezioni, anche per un loro aspetto particolare: la scuola lì infatti si regge in modo considerevole sull'apporto degli studenti del locale liceo; ma, come possiamo immaginare, i liceali, costretti a passare ore e ore al computer per la loro DAD curricolare, non se la sentono di proseguire nella stessa forma con i migranti; secondo loro, inoltre, gli allievi analfabeti, dotati di solo cellulare, non possono giovare di lezioni proficue a distanza: Attendono quindi tempi migliori, mantenendo qualche contatto telefonico in vista dell'auspicata ripresa.

Per **FERRARA** espone Giuseppe Sarti, che sostituisce per oggi Elisa Turra: alla Città del Ragazzo, dove è ospitata la PW, l'attività è in questo momento ridotta; stanno procurando tablet o pc agli ospiti, in attesa che ritorni il contatto con gli studenti in PCTO da Cento, seconda sede ferrarese.

Auspicio di Giuseppe è che le attuali condizioni non sprechino con metodi didattici tradizionali l'occasione che ci offrono questi strumenti innovativi.

A **PASSO CORESE**, o Fara Sabina, come oggi ci dice Caterina Isabella, la situazione è non solo statica, ma difficile: sia per gli spazi troppo ridotti, per la comprensibile difficoltà dei volontari, sia per il fatto che i Centri di accoglienza non aiutano affatto l'iniziativa. Tuttavia la scuola è in contatto con la Penny di Monterotondo e ora riesce a seguire su Skype 10 studenti grazie a 3 volontari attivi. Caterina espone timori e apprensioni che condividiamo in tanti, come la situazione delle donne immigrate, che perdono l'occasione di uscire di casa e restano più isolate di prima.

A **FIDENZA** (PR), ci racconta Gianni Boiardi, hanno sofferto particolarmente la pandemia; la Penny Wirton, ospitata dalla Caritas, aveva anche i separatori in plexiglas, ma ha dovuto sospendere e ora aspetta di capire cosa si potrà fare a gennaio; tra i loro allievi, molti non hanno il cellulare; molto interessati i brasiliani che hanno figli alle medie.

A **FORLÌ** avevano fatto di tutto per la ripresa in presenza con i mezzi idonei: banchi monoposto, divisori in plexiglas; ma dopo un mese hanno dovuto sospendere; a questo punto, in Dad sono diminuiti sia i volontari sia gli allievi. Ci spiega Anna che si stanno dedicando all'aiuto di chi deve prendere la patente; insieme a Forlì Città Aperta, l'associazione che ingloba la Penny Wirton forlivese, riescono a dare aiuto attraverso lo sportello (documenti ecc.).

A **LUCCA**, spiega Monica Santucci, soffrono particolarmente l'impossibilità delle lezioni in presenza: praticamente si sono fermati; però alcuni di loro adesso stanno cercando di attivarsi in Dad, dopo aver seguito l'incoraggiante formazione richiesta e ottenuta da Roma (Fulvio Viscomi e Eraldo Affinati un mese fa); Monica sottolinea la mancanza di strumentazione sia dei volontari (intimoriti anche dalla situazione sanitaria e dall'impegno faticoso online) sia degli allievi, il timore e la demoralizzazione che ha invaso un po' tutti e che ora cercano di superare. (Per Viareggio vedi più avanti)

A **MANZIANA**, dice Pia Maria Colavolpe, la scuola con i suoi 15 studenti e 15 volontari (tra cui una ragazza romena) è ferma: dopo entusiasmanti lezioni all'aperto con distanziamenti, ora rimane solo la comunicazione tra volontari che periodicamente si sentono e si incontrano per considerare le possibilità di ripresa in presenza. L'incontro di oggi però fa venire in mente a Pia molte cose: un po' di entusiasmo si riaccende.

A **MESSINA**, dicono Biancamaria Cordovani e Esmeralda De Maria, la scuola è ferma; continuano, da parte di cinque volontari, i contatti personali con alcuni allievi; ma soprattutto i contatti riguardano non più le lezioni, ma aiuti materiali. Da gennaio dovrebbero partire due progetti che coinvolgono sia la Penny Wirton, attraverso suoi ex allievi, sia la scuola media.

A **MILANO** ferve l'attività. Laura Bosio ci dice che attualmente sono impegnati 74 insegnanti per 82 studenti, tutti in DAD, naturalmente; avevano cominciato in presenza con distanziamento, ma poi hanno dovuto rinunciare. Sono molto intensi i contatti con il Comune e con i Centri di accoglienza che cercano da loro collaborazione e sostegno. Anita Schiona si occupa della comunicazione, Rosa Rainone della organizzazione e gestione delle lezioni; si effettuano periodici e regolari incontri tra gli insegnanti. Rimane operante anche un triplice sportello per lavoro, salute e legalità.

A **MODENA** Claudia Vellani racconta una Penny partita in presenza, con numeri bassi, una decina per volta, e a turni per ottemperare ai regolamenti, però solo fino alla metà di novembre. Dopodiché hanno avuto l'idea di riprendere in qualche modo; se la difficoltà era quella degli strumenti, hanno cercato di aggirarla recandosi dove gli strumenti sono disponibili: infatti a turno, accompagnati da personale del Servizio civile, gli studenti Penny di Modena vanno nella scuola che mette loro a disposizione un'aula idonea alle videochiamate.

MONTEROTONDO: Paola Prandi descrive una PW molto attiva, aperta anche in estate e poi impegnata online con 18 volontari e 25 studenti, soprattutto con Whatsapp; un rammarico per i 6 computer ottenuti in dono ma rimasti chiusi nei locali inaccessibili di Casa della Pace. Anche per Monterotondo, che è in rapporto con gli operatori del locale SPRAR, valgono le considerazioni fatte riguardo alla condizione femminile. Oltre a iniziative previste e poi modificate causa misure sanitarie, Paola ci espone casi singolari molto incoraggianti, tra cui quello di uno studente loro che ha vinto una borsa di studio universitario a Pavia.

PADOVA: Fabio Scarso, che è volontario anche a **NOVENTA** Padovana, dice che a Noventa non c'è stata possibilità di continuare le lezioni. A Padova, Santa Rita, invece si procede online; ce lo spiega Adele Oliveto riferendosi ai 10 volontari attivi uno a uno online con Whatsapp, zoom e tutto il possibile: Anche se i volumi di attività sono (come per tutti noi, del resto) ridotti, Adele ci spiega che comunque dobbiamo sapere apprezzare i vantaggi di questa nuova didattica: 1. Si possono fare vere lezioni, anche se si sa che le lezioni più ricche sono quelle in presenza; 2. si può sfruttare il vantaggio della continuità didattica (in presenza salta spessissimo), 3. si incrementano collaborazione e confronto tra i volontari, che si incontrano periodicamente.

SENIGALLIA: Silvano Bozzi e Paola Mazzanti delineano una Penny forte e coraggiosa che, dopo giugno, ha continuato le lezioni all'aperto, sfruttando il vantaggio dello spazio ampio disponibile, impiantando laboratori di vario genere; anche in settembre hanno ripreso in presenza, ma quando è diventato impossibile proseguire, non ha attecchito la Dad, anche per la scarsa disponibilità degli studenti, forse non provvisti dei mezzi necessari o sfiduciati. Sono quindi in grande attesa del ritorno alla normalità.

SIENA: parlano, al posto dei referenti, le nuove leve di una PW che, dopo l'interruzione di marzo, si è attivata online; in estate ha effettuato qualche lezione all'aperto; attualmente impegna 11 volontari con 27 studenti; molto attiva, dunque, nonostante le difficoltà che replicano quelle già espresse da altri. Cristina spiega la sua attività di tirocinante dell'Università per stranieri di Siena, con cui la Penny locale sta intensificando i contatti proprio attraverso il tirocinio.

TREVISIO: Silvana Baratto racconta che dopo tre settimane di prudente scuola in presenza sono passati alla Dad; come è capitato a tutti, hanno perso molti volontari e anche molti studenti, scoraggiati dalla situazione; in questo momento si mantengono in contatto 8 vecchi alunni.

VARESE Paola Mellace spiega che, essendo chiusa la sezione ACLI che la ospita, la scuola non è ripartita; quanto a lei, non sarà più referente diretta perché è stata trasferita in Svizzera per l'insegnamento dell'italiano: le subentrerà Irene Beltrame, affiancata da Moises Mejia, ex studente Penny e ora volontario.

VILLANOVA di Castenaso (Bo). Edoardo Sciascia spiega che la scuola locale è ferma, soprattutto per mancanza di tecnologia. Interverrà poi M. Letizia Zanardi, volontaria di Villanova che ora collabora con la Penny di Roma, per sfatare la difficoltà della didattica a distanza: "Se ce la faccio io, dice la settantatreenne M. Letizia, ce la possono fare anche gli altri: basta volerlo, trovare chi ti aiuta a partire e è fatta!"

VIAREGGIO Isabella Tobino, che dalla prima Penny di Lucca ha fatto nascere questa di Viareggio, afferma di essere stata "risvegliata" dall'incontro di formazione avuto con Roma qualche settimana fa, ma anche dalla precisa richiesta degli insegnanti della locale scuola superiore: lì sono iscritti diversi giovani marocchini che hanno, sì, la terza media, ma parlano poco la nostra lingua e trovano enormi difficoltà negli studi, pur essendo intelligenti e ben intenzionati. A questo punto è scattata la voglia di Dad, che Isabella affida in prima persona al più giovane dei suoi volontari, Lorenzo. Fra le cose belle capitate a Viareggio, l'assunzione attraverso un bando della Fondazione Tobino di un loro allievo, un giovane del Gambia.

LUGANO E ALTRI ASSENTI

Tra chi non è stato presente a causa di impegni scolastici, molti ci hanno scritto per darci notizie e per salutare. Eccone alcuni.

LUGANO: quanto alle lezioni PW interne al liceo Cantonale Lugano 1, le insegnanti Annika Bough e Michela Maiocchi (nuove referenti, che speriamo di conoscere presto) ci dicono che, dopo un buon semestre di Dad da aprile a settembre, i giovani volontari si sono demoralizzati e non

aspettano altro che ricominciare in presenza, perché in Dad si sentono privati proprio della parte migliore della loro esperienza con i migranti, cioè il contatto e la vicinanza. In attesa di un prossimo incontro, Annika e Michela salutano calorosamente le Penny riunite.

ALESSANDRIA: Rossana Battezzati e Paola Lucarno mandano i saluti in attesa di riprendere le attività, quando il liceo che ospita la PW sarà in condizione di farlo.

Analogamente è la situazione della Penny di **PINEROLO**, anch'essa ospitata in un liceo (Elisa Sartori e Carla Sclarandis, liceo "Porporato")

Angela Rosa da **ROVIGO** scrive: "Il gruppo di volontari si è ridotto perché molti ragazzi sono occupati con il proprio studio universitario o con altre forme di volontariato. L'esperienza della Penny al Liceo Scientifico della città è in stand by per tutte le limitazioni dovute all'emergenza covid ma c'è la volontà e sensibilità della dirigenza e del gruppo di insegnanti/volontari di replicare l'iniziativa coinvolgendo gli studenti del liceo e gli stessi compagni stranieri. Lo sguardo al 'vicino' si è fatto più attento tramite questa esperienza e per noi è un bel segnale!!!"

Da **PONTE NELLE ALPI** Loriane Pison e Sonia Salvador ci scrivono: "La situazione della Penny Wirton di Ponte nelle Alpi è di forte stasi; pochi corsi di lingua e tutti a distanza, gli stranieri non si presentano e i volontari – in gran parte senior – hanno paura ad affrontare anche eventuali brevi presenze in tutta sicurezza. Il centro è dotato di aule con plexiglas, ciononostante non riusciamo a coinvolgere gli stranieri che ci risultano non raggiungibili. Pensiamo che più che mai essi hanno bisogno di vicinanza. Ci dispiace comunque non poter partecipare oggi, restiamo in attesa di novità ed aperti a nuove possibilità. Un caro saluto dalle montagne bellunesi".

Anche a **TREVIGLIO** gli impegni scolastici non consentono di partecipare a Anna Pavan, che però ci manda anche buone notizie e spiega così la stasi della PW: "Da una parte, molti dei nostri volontari stanno vivendo un periodo difficile e, per varie problematiche, al momento non riescono a dedicare molto tempo ed energia al progetto. Dall'altra, le nostre studentesse sono tutte madri e, spesso con un solo dispositivo digitale per tutta la famiglia, devono garantire l'educazione dei loro figli (che sia didattica a distanza o compiti assegnati in formato digitale) come priorità e pertanto faticano a trovare il tempo a casa da dedicare alla scuola di italiano e, come dicevo, le possibilità di accesso ai dispositivi sono limitate".

Da **SAN CESARIO SUL PANARO** Francesca Bucci ci aggiorna sulla "mutazione" avvenuta nella PW: l'azione si converte in aiuti di vario genere, anche alimentari, spesso agli stessi allievi PW. Alcuni di loro sono stati "adottati" dalla PW di Bologna. Pieni di iniziative (giochi e feste per bambini, telefonate...), pronti a ripartire in modalità non virtuale, ci salutano affettuosamente.

ALLA FINE DELLA RIUNIONE, che ha rincuorato molti e ha rinforzato i propositi di tutti, Eraldo e Luce avanzano una proposta, suggerita dalle diverse situazioni che abbiamo passato in rassegna: **fare uscire le PENNY WIRTON dai rispettivi territori**. Perché no? La didattica online ci permette di **spostare risorse***** là dove servono: teniamoci in contatto, scambiamoci studenti e volontari, se può servire, indipendentemente dalla collocazione geografica. Quindi si invitano tutti i volontari Dad privi di allievi a segnalarsi, perché arrivano ondate di richieste cui potremmo

rispondere proprio con una sorta di distribuzione nazionale. Così ci contrapponiamo all'indebolimento: non solo resistere, ma anche migliorare!

Alle 20.30 l'incontro si conclude tra i saluti degli oltre 60 partecipanti.

(Luce e Eraldo)

***A distanza di poco più di un giorno, si sono attivati alcuni volontari di Varese, Faenza e Monterotondo per fare lezione a Lucca, Roma e Anzio.